SETTORE GUARDIE FAREAMBIENTE MEE

00193 - ROMA Via Valadier,36A – Tel.Fax06/484409 – C.F.05831981211–
www.guardiefareambiente.it – www.fareambiente.it

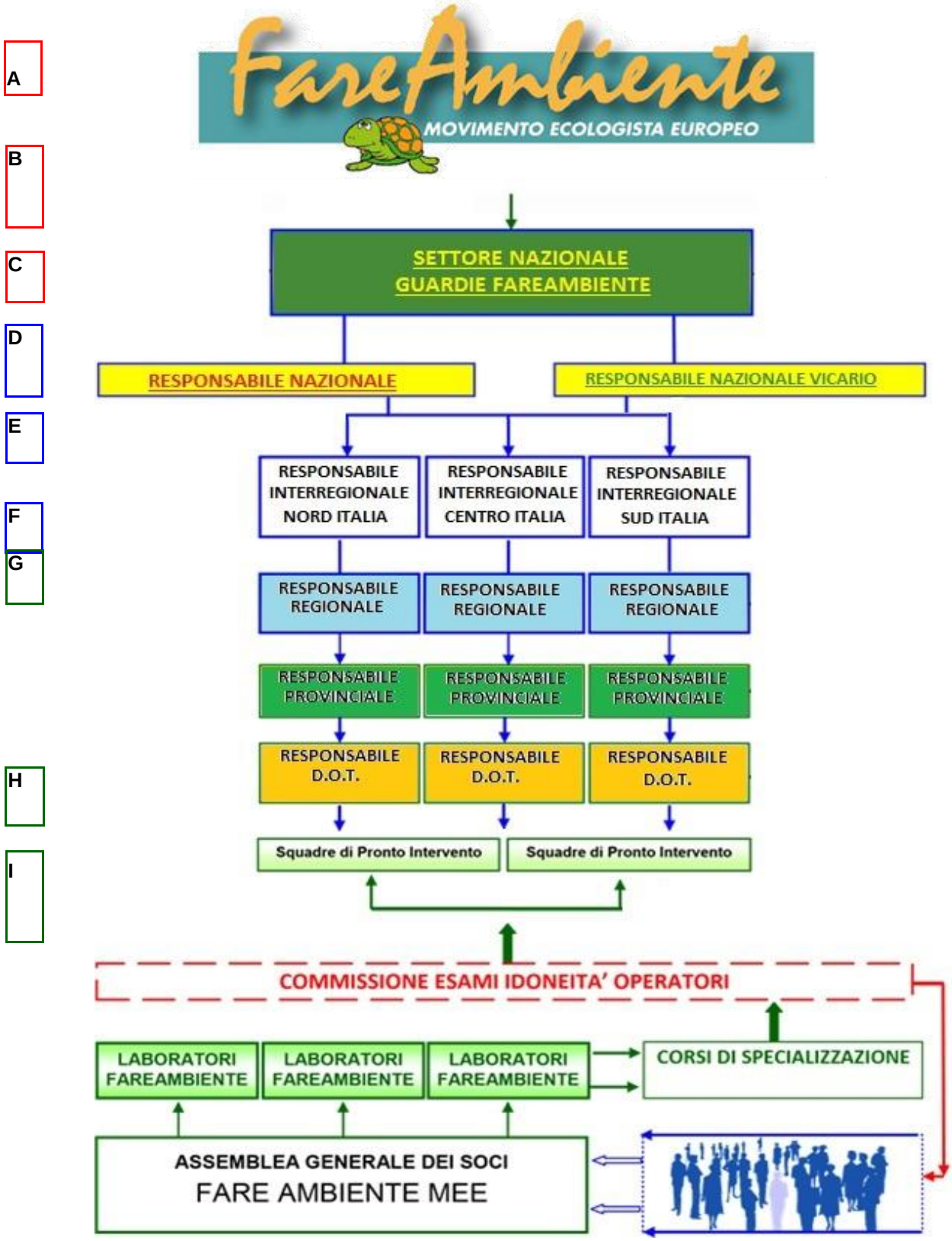
REGOLAMENTO NAZIONALE GUARDIE FAREAMBIENTE MEE

REV.2/2017

Riconosciuta dallaComunità Europea –Registro RappresentantidiInteresse n.99711034054-72 del 24/08/2010
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.GAB-DEC-2009-0000021 del 27/02/2009

ORGANIGRAMMA

PRESIDENZA NAZIONALE



A. Il Movimento Ecologista Europeo **"Fare Ambiente",** rappresenta il fulcro principale di tutto l'indotto associativo. Costituito il 21 agosto 2007 si prefigge l'obiettivo di promuovere iniziative volte alla sensibilizzazione della coscienza civile per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e degli animali nonché del patrimonio artistico e storico nazionale anche tramite l'attività di protezione civile svolta dai propri consociati costituiti in organismi qualificati ed autosufficienti.
La **Presidenza Nazionale** attualmente retta dal Prof. Vincenzo Pepe, fautore principale del progetto, ha sede in Roma (RM) in Via Tacito, nr.50 cap. 00193 - Tel.06/484409.
Ha lo scopo di curare i rapporti tra le varie realtà territoriali e di rappresentare l'organizzazione verso le Autorità Governative Civili e Militari.

B. Se da un lato la Presidenza Nazionale, a mezzo delle iniziative centrali e territoriali, realizzi un'ardua opera di sensibilizzazione sociale e politica sull'annosa tematica degli atteggiamenti anti ecologici per ripristinare il giusto equilibrio nel rapporto uomo/ambiente/animali, i SETTORI Nazionali mettono in pratica i buoni propositi, coordinando le attività di vigilanza e di protezione civile necessarie a tutelare e soccorrere il territorio. In effetti sono il vero e proprio anello di connessione tra l'attività socio educativa e l'attività operativa da esercitarsi attraverso le Guardie Volontarie di Fare Ambiente appositamente formate e messe a disposizione delle autorità competenti. In realtà oltre allo scopo di gestire il Settore delle Guardie, il Coordinamento deve essere propositivo ed innovativo ove nuove sfide fondamentali impongono il costante adeguamento della attività giuridico/operative.

C. La Presidenza stessa coordina le attività sociali, culturali e politico gestionali e tutte quelle altre che non rientrano nelle competenze tecniche ed operative delle Direzioni allo scopo istituite che per meglio gestire la proprie materie di competenza e favorire un'intensa attività di studio dei fenomeni anti/ambientali concorrendo attivamente alla tutela del patrimonio naturale inteso come bene pubblico, nomina appositi esperti della "materia" affinché tutte le attività operative siano coordinate in modo uniforme e concreto sul territorio nazionale da un **Responsabile Nazionale** e da un **Responsabile Nazionale Vicario** che possano fungere da punto di riferimento sicuro e competente, per tutte le altre realtà territoriali dipendenti nonché per la pubblica amministrazione e per l'utenza stessa

D. L'attività operativa viene coordinata a livello centrale anche grazie alla costante supervisione e all'attenta revisione delle disposizioni tecnico/operative, svolta dai **Responsabili Interregionali** che a causa della diversità della legislazione regionale e della diversificazione dei reati che caratterizza varie zone della Penisola, non consentono un vero e proprio omogeneo "modus operandi" per l'efficacia del quale è necessaria una ripartizione più articolata in macro aree, più controllabili e che diversamente non sarebbero del tutto gestibili a livello centrale.

E. **Le Direzioni Regionali** nate dalla necessità di gestire i rapporti con il Governo Regionale e le Direzioni Provinciali, svolgono un ruolo determinante dal punto di vista operativo. In effetti alla base dell'attività di prevenzione e repressione dei reati ecologici e zoofili, c'è lo studio dei fenomeni e la messa in campo di strategie preventive di controllo del territorio e azioni repressive che nel loro complesso risultano attuabili solo grazie alla sinergia garantita dalle Direzioni Provinciali capillarmente distribuiti sul territorio,

F. La territorialità in funzione della legislazione regionale vigente può essere demandata solo a chi vive quotidianamente il territorio, ascolta con interesse le aspettative della cittadinanza e osserva con occhi attenti le trasformazioni dannose e le azioni delittuose commesse in danno della natura. Il ruolo importantissimo e insostituibile svolto dalle **Direzioni Provinciali** che in realtà fungono da "sentinelle",è quello di "custodire" il territorio e garantire una vigilanza costante e risolutiva ove particolari situazioni richiedano un intervento appropriato, interfacciandosi con le Autorità locali allo scopo preposte.

G. **I Distaccamenti Operativi Territoriali** forte del rapporto di fiducia che li lega alla propria terra, esercitano tutte quelle attività statutarie utili ad informare l'utenza, formare nuove coscienze civili, individuare le criticità supportare le Autorità locali in tutte le azioni preventive e repressive atte ripristinare la legalità. I DOT dipendono in tutto e per tutto dalla Direzione Provinciale che li ha istituiti e possono avere competenza comunale o intercomunale ed offrono il loro supporto quotidiano alle FF.OO locali.

H. E' possibile, con disposizione della Direzione Nazionale, costituire più d' un Laboratorio Verde per ogni Direzione Provinciale tenuto conto della complessità territoriale di ogni singola provincia

I. L''**Assemblea Generale dei Soci** è l'organo sovrano, liberamente costituito al quale sono garantiti tutti i diritti sanciti dallo Statuto e dai Codice Civile. Lo status di socio si acquisisce con l'affiliazione effettuata secondo le disposizioni statutarie e si può perdere con la commissione di fatti che pregiudicano il rapporto associativo o per dimissioni volontarie. Ogni socio garantisce il rispetto dei regolamenti interni ed è espressione civica se opera attivamente per gli scopi prefissati dallo statuto, senza scopo di lucro e nella salvaguardia del pubblico interesse. Il socio ha diritto a richiedere l'ammissione ai corsi di formazione indetti per l'accesso al Settore delle Guardie Ambientali Zoofile o al Volontariato di Protezione Civile.

FINALITA' E OBIETTIVI

Fareambiente MEE,in armonia con quanto stabilito all'articolo l'art.2 dello Statuto, promuove e coordina su tutto il territorio nazionale le attività di vigilanza ambientale/zoofila, di tutela in senso lato del patrimonio naturalistico e zootecnico. L'attività di vigilanza è svolta dai Soci di FareAmbiente che,liberamente e volontariamente e nel pieno rispetto della L.266/91 (legge quadro sul volontariato) e sue modifiche ed integrazioni, intendono prestare la propria opera gratuita in attività a supporto dei principi e dei valori istituzionali dell'organizzazione con particolare riferimento al controllo e la salvaguardia del territorio e degli animali. Gli aderenti che prestano attività di volontariato in tale ambito, vengono abilitati e nominati Guardie Giurate in base alla normativa statale e regionale vigente in materia. Ogni Guardia agisce a livello interno all'Associazione in conformità alle leggi vigenti, allo Statuto e secondo le disposizioni del presente Regolamento.
Per il raggiungimento delle finalità statutarie è istituito il SETTORE delle Guardie Fareambiente MEE, che raggruppa e coordina tutti gli operatori abilitati allo svolgimento di tale servizio .Il SETTORE delle Guardie Fareambiente MEE persegue i seguenti obiettivi e svolge attività di:

- vigilanza sul rispetto delle Leggi, Regolamenti locali, nazionali ed internazionali in difesa degli animali, della fauna selvatica, dell'ambiente e del patrimonio naturale;
- prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi e penali contro gli animali e l'ambiente, nei limiti e secondo le attribuzioni previste dalla legge;
- analisi ed indagini tese alla prevenzione e repressione dei reati zoomafiosi, con particolare riferimento ai combattimenti tra animali, alle corse clandestine di cavalli, al bracconaggio, al traffico di fauna selvatica, alla macellazione abusiva e alle altre attività illecite connesse, ivi compresi gli eventuali reati di tipo economico-finanziario, incluse le scommesse clandestine;
- promozione, informazione ed il rispetto della legislazione vigente in difesa degli animali e dell'ambiente;
- offre la propria disponibilità alle Autorità competenti per collaborare inattività investigative inerenti gli interessi associativi, in opere di soccorso di animali e per la tutela dell'ambiente;
- collaborazione allo sviluppo ed alla realizzazione delle attività programmate dall'Associazione a livello nazionale;

L'appartenenza al SETTORE delle Guardie non dà luogo a costituzione di rapporto di lavoro e le relative attività sono espletate dai soci a titolo gratuito.

Qualora`la Guardia risulti coinvolta in contenziosi avendo comunque agito in buona fede e con correttezza comportamentale, su parere del Presidente Nazionale, sarà dato incarico all'Ufficio`Legale Nazion ale o Regionale dell Associazione di assistere la guardia stessa con modalità da verificare caso per caso.

Fareambiente MEE non è responsabile per fatti e conseguenze derivanti dallo svolgimento del servizio, qualora da parte della guardia vi sia stata accertata negligenza o in osservanza delle norme contenute nel presente Regolamento o in contrasto con le disposizioni impartite dai Responsabili Nazionali/Interregionali/Regionali/Provinciali.

Per conseguire e mantenere la qualifica di guardia Fareambiente occorre:
essere socio di FareAmbiente, essere in regola con i rinnovi annuali, e partecipare attivamente alle attività di volontariato organizzate dalle dir provinciali e dai laboratori di appartenenza;
- essere assicurato per malattie, infortunio, e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 4 della L. 266/91.
essereanimatodaldesideriodicontribuireallaprotezionedeglianimali,allatuteladelpatrimoniofaunistico,ambientale e naturale;
conoscere le normative legislative attinenti all'attività da svolgere e le relative procedure di applicazione;

- essere in possesso dei requisiti prescritti dal Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
-sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale si accetta integralmente il presente regolamento e si solleva la Sede Nazionale, i RESPONSABILI e il Laboratorio Verde di appartenenza da ogni tipo di responsabilità per eventuali danni derivanti dall'esercizio delle funzioni di Guardia secondo modalità non previste dal presente Regolamento o dalla normativa vigente;
seguireuncorsodiformazioneesuperareilrelativoesame,ointernoall'AssociazioneoorganizzatodaunEnte Pubblico in base a leggi regionali.
Previo parere favorevole del presidente Nazionale, o suo delegato sono esonerate le guardie già in possesso di apposita abilitazione conseguita presso altre Associazioni riconosciute o aderenti provenienti da Forze Armate e di Polizia.

Vi è incompatibilità tra lo svolgere le funzioni di guardia o attività operativa e ricoprire incarichi elettivi in Fareambiente Mee ,eccezione per chi rinuncia ad effettuare attività operativa anche se in possesso del decreto prefettizio; vi è anche incompatibilità a svolgere funzioni analoghe presso altre associazioni o enti.

PREMESSA

Le guardie di Fareambiente sono guardie giurate nominate dal **Prefetto e/o dall'Ente** e svolgono un servizio volontario operativo sotto la stigmate del Movimento Nazionale che chiede la nomina nella veste di soggetto giuridico impersonale dagli interessi diffusi ,in possesso dei requisiti di legge. Dette guardie si contraddistinguono per l'univoca capacità di relazionarsi anche alle norme di diritto e dispiegano una attività di vigilanza e verbalizzazione possedendo caratterialità pubblicistica.

L'AMBITO OPERATIVO

Dette guardie giurate devono assicurare con una costante vigilanza la difesa delle acque, dell'aria e del terreno dall'inquinamento, onde eliminar e/o ridurre i fattori di squilibrio o di degrado ambientale nei terreni agro- forestali (e ancora "Il compito degli addetti a tal e funzione non deve limitarsi al solo accertamento e alla repressione degli illeciti in materia di caccia ma deve estendersi ad una sorveglianza generale in relazione alla tutela dell'ambiente,della fauna e delle coltivazioni agricole")ovvero su tutte le norme relative alla protezione degli animali in genere e senza limitazioni.
Recitano così alcune delle più importanti leggi che individuano e delineano i compiti di vigilanza delle c.d. guardie giurate AMBIENTALI E ZOOFILE. A questo primo importante e vastissimo quadro di operatività vanno aggiunti altri compiti di vigilanza che norme "satellite" affidano alle guardie giurate AMBIENTALI EZOOFILE(raccolta funghi, ,tutela dei laghi e dei corsi d'acqua, tutela ulivi monumentali, aree naturali protette, edilizia, ecc.).

LO STATUS DI PUBBLICO UFFICIALE

La guardia giurata ecozoofila è Pubblico Ufficiale poiché svolge funzioni di esclusivo interesse pubblico (ambiente,tutela della fauna selvatica e degli animali, ecc.). Anche per questo motivo presta un giuramento diverso da quello invece effettuato dalle guardie giurate degli istituti di vigilanza. Va ricordato che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza n.9722/98 ha statuito che" essendo per legge addette a prevenire la commissione di illeciti in danno dei beni inerenti la tutela dell'ambiente, affidati alla loro vigilanza o custodia, nell'ambito dell'esercizio di tale specifica funzione sono pubblici ufficiali a tutti gli effetti". Va ricordato che i verbali così redatti hanno fede privilegiata e valgono fino a querela di falso(art.2700delCodice Civile).

LA QUALITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Nel tempo molto controversa è stata la questione relativa alla qualità di Polizia Giudiziaria(artt.55e57c.p.p.) derivante dal ruolo svolto dalla guardie giurate ECOZOOFILE .Se da un lato alcune Autorità amministrative negavano tale qualità (e non si è mai compreso su quale base giuridica) dall'altro, l'Autorità giudiziaria penale ha riconosciuto tali compiti (poiché la qualità di Polizia Giudiziaria poggia sostanzialmente sulla valorizzazione del dato funzionale ed organizzativo a prescindere dal dato formale).
Le funzioni di Polizia Giudiziaria sono assegnate direttamente dalla legge 189/2004 art.6 comma 2.

Le Direzioni Provinciali delle Guardie Giurate ECOZOOFILE svolgono attività di vigilanza coordinata ai sensi del Decreto Min.Intermo7/2008 e curano le eventuali indagini delegate dall'A.G.

LA QUALITÀ DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

La polizia amministrativa è definita un'attività che si esplica attraverso la regolamentazione di determinate attività: il rilascio di permessi per lo svolgimento delle medesime,l'imposizione di sanzioni amministrative in caso di violazioni.
In altri termini la polizia amministrativa è una funzione caratterizzata da un complesso di poteri attribuiti alla pubblica amministrazione per garantire da turbative lo svolgimento della normale attività amministrativa.
Le guardie giurate ECOZOOFILE sono polizia amministrativa (DLGS112/1998-DPCM12/09/2000-art.13,comma 4, legge 689/81)e hanno in tale contesto i poteri di cui all'art.13 della legge689/81,ovvero possono:
"...assumere informazioni e procedere a ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica. Possono altresì procedere al sequestro cautelare ...".
La normativa può variare da regione a regione.

ARTICOLO 1
Il Settore Guardie di Fareambiente

Il SETTORE delle Guardie Fareambiente MEE è gestito a livello centrale e periferico da strutture di governo e gestione di diretta emanazione dell'Associazione. La costituzione del settore è stato deliberato dall'esecutivo nazionale

Il Responsabile del SETTORE è il Presidente Nazionale. o suo delegato. In caso di assenza o impedimento del Presidente e del delegato, la responsabilità resta in capo al vicepresidente, quale suo vicario per la gestione della normale amministrazione, secondo le indicazioni dello Statuto.

Organo di governo del SETTORE delle Guardie di Fareambiente MEE è la DIREZIONE Nazionale delle Guardie, quale organo collegiale con funzioni di indirizzo strategico in materia amministrativa, finanziaria e gestionale.

La Direzione Nazionale è' composta dal Presidente Nazionale, dal suo delegato in qualità di Responsabile Nazionale e da 3 guardie scelte in modo omogeneo tra i gruppi interregionali come da tabella sotto indicata (uno per la Direzione centro-nord, uno per la Direzione Centro ed uno per la Direzione centro - sud in modo da garantire la massima rappresentatività)

Si riunisce in via ordinaria almeno 3 volte l'anno e in via straordinaria ogni qualvolta richiesto dal Presidente, o dal Responsabile nazionale o da almeno 2 membri del SETTORE. Le decisioni sono deliberate a maggioranza.

Le adunanze possono avvenire anche mediante appositi mezzi di telecomunicazione quali sistemi di tele-videoconferenza, chat, sms, ovvero altro strumento elettronico ritenuto idoneo e in grado di garantire una effettiva interazione in relazione all'oggetto posto all'ordine del giorno. I tre responsabili interregionali sono così suddivisi:

- **DIREZIONE-NORD** con competenza operativa territoriale nelle Regioni: **Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta Lombardia -Trentino A.A. – Friuli V.G. – Veneto**
- **DIREZIONE CENTRO** con competenza operativa territoriale nelle Regioni: **Emilia Romagna - Toscana Marche – Umbria -Lazio - Abruzzo – Sardegna - Molise**
- **DIREZIONE-SUD** con competenza operativa territoriale nelle Regioni: **Puglia - Campania Basilicata – Calabria - Sicilia**

Il SETTORE delle Guardie fa riferimento dal punto di vista amministrativo alla Direzione Nazionale delle Guardie che ha il compito di:

- garantire la regolarità dell'istruttoria relativa alla selezione ed alla nomina delle guardie e di seguire gli aspetti amministrativi relativi al rilascio e rinnovo dei decreti;
- sovrintendere alla gestione amministrativa e organizzativa de lle DirezioniRegionali, Provinciali e dei Laboratori
- verificare le istanze di affiliazione e riaffiliazione dei Laboratori Verdi da sottoporre alla Direzione Nazionale corredate di una valutazione di regolarità;
- curare i rapporti con i competenti uffici e organismi istituzionali a livello centrale;

LA DIREZIONE NAZIONALE GUARDIE risponde del suo operato direttamente al Presidente o al suo delegato,se nominato, da cui riceve direttive e indirizzi esecutivi.
L'elenco aggiornato delle Guardie è curato e aggiornato dalla Direzione nazionale guardie ed è custodito presso la sede legale dell'associazione.(ufficio guardie)
Ogni aggiornamento è comunicato ai responsabili nazionali di settore e alla Sede territoriale competente per territorio.
La struttura organizzativa della Direzione nazionale. è predisposta con atto di quest'ultima che ne affida la gestione a personale qualificato con competenze specifiche di gestione, amministrazione, contabilità, organizzazione logistica ect.(ufficio guardie – ufficio logistica)

ARTICOLO 2
Obiettivo del Settore delle Guardie di Fareambiente

Il Settore delle Guardie di FareAmbiente si prefigge l'obiettivo di concorrere alla realizzazione dei compiti statutari prefissati da FareAmbiente mediante le seguenti attività**:**

- prevenzione, **controllo del territorio** e **vigilanza dinamica** sul rispetto delle Leggi, regolamenti locali, nazionali ed internazionali in difesa dell'ambiente e del patrimonio naturale in genere nonché degli animali e della fauna selvatica;
- **rilevazione di tutte le alterazioni** dell'ecosistema, e in particolare:
  - l'abbandono, il trattamento ed il relativo trasporto di rifiuti urbani, ingombranti, tossici, pericolosi e non pericolosi nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
    le discariche abusive, il depauperamento delle aree verdi, l'uso indiscriminato di pesticidi;
    gli scarichi inquinanti, abusivi o illeciti, civili ed industriali;
    le violazione alla tutela dei parchi e dei giardini comunali o demaniali;
    l'accensione di fuochi secondo quanto disciplinato dalla Legge 353/2000;

- espletamento ed organizzazione del servizio di **pronto intervento h 24** a disposizione del 112 (CC),113 (PS), 115 (VVF), 117 (GDF), 118 (SUEM), 1515 (CFS) e del 1530 (GC/CP);

- controlli sull'anagrafe canina, sugli abbandoni, sulle malattie infettive e sulla reale situazione del randagismo periferico e su tutte le attività ove gli animali siano in qualche modo coinvolti;

- **prevenzione e repressione delle infrazioni** ai regolamenti di polizia urbana e rurale per quanto riguarda le norme ambientali o sugli animali e il comportamento dei loro possessori o gestori;

- controlli preventivi e repressivi sul regolare svolgimento di fiere, mercati e circhi con animali;
- controlli nei trasferimenti di animali, intendendo sia quelli a scopo commerciale che di affezione da parte di privati, con qualunque mezzo effettuati per verificarne il rispetto delle norme vigenti;
- controllo degli allevamenti, delle relative attività e dei luoghi di trattamento e macellazione;
- controlli nell'attività venatoria e nell'attività ittica, contro il bracconaggio e la pesca di frodo;
- servizio informativo di consulenza legale in materia di protezione dell'ambiente o degli animali e **collaborazione con l'Autorità Giudiziaria** nei casi di maltrattamento degli animali in genere;

- analisi ed indagini di valutazione del rischio, tese alla prevenzione e repressione dei reati ecozoomafiosi, con particolare riferimento all'inquinamento del territorio, dell'aria, delle acque e del suolo nonché ai combattimenti tra animali, alle corse clandestine di cavalli, al bracconaggio, al traffico di fauna selvatica, alla macellazione abusiva e alle altre attività illecite connesse, ivi compresi gli eventuali reati di tipo economico - finanziario, incluse le scommesse clandestine;

- attività investigativa di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi e penali contro l'ambiente e gli animali, nei limiti e secondo le attribuzioni previste dalla legge;
- **promozione dell'informazione** e della formazione alla cittadinanza sul rispetto della legislazione vigente circa gli effetti prodotti dagli atteggiamenti anti-ecologici, con particolare attenzione al mondo dei giovani e della scuola; in difesa degli animali e dell'ambiente;

- disponibilità alle Autorità competenti per collaborare in attività investigative inerenti gli interessi associativi, in opere di soccorso di animali e per la tutela dell'ambiente;

- collaborazione negli interventi di protezione civile in seguito a calamità naturali, nell'attività di previsione, prevenzione e soccorso e nell'attività di ripresa della normalità alle popolazioni colpite da eventi catastrofici secondo le direttive emanate direttamente dal Dipartimento Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle altre Autorità preposte;

- l'affermazione e attuazione dei principi della pace, del pluralismo delle culture, della solidarietà, della cooperazione favorendo la promozione e sostegno all'esercizio dei diritti civili e sociali e del principio di sussidiarietà anche a mezzo della promozione di servizi rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio, avanzando proposte agli enti pubblici e privati, partecipando attivamente alle forme decentrate dell'amministrazione pubblica per un'adeguata programmazione delle iniziative;

- le attività di cooperazione, solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo;

- la promozione della cittadinanza, della legalità e della tutela dei diritti e della dignità della persona;

- collaborazione attiva con tutti gli altri Enti pubblici e privati e tutte le altre Associazioni presenti sul territorio nazionale aventi fini analoghi, mettendo in atto politiche sociali finalizzata all'ottimizzazione del risultato prefisso e battersi contro ogni forma di emarginazione, discriminazione, sopraffazione, razzismo, violenza, contro ogni forzata omologazione culturale, contro ogni etnocidio, contro ogni scelta o azione che mettano in discussione il diritto delle persone, delle comunità, dei popoli, contro ogni dittatura e per la preservazione della pace, della vita, del diritto alla salute e alla tutela dell'ambiente, al fine di difendere e promuovere le tradizioni e l'identità della nostra nazione anche attraverso la collaborazione sinergica con le Forze di Polizia dello Stato e degli Enti Locali per tutto quello che attiene alla sicurezza del paese, del territorio, dell'uomo e dell'ambiente;

ARTICOLO 3
Svolgimento dei servizi

Di norma il servizio di controllo del territorio viene espletato con pattuglie a piedi o in bici minimo 2 max 4 guardie o dalle autoradio recanti la livrea d'istituto composte da equipaggi in uniforme con un minimo di due Guardie Ecozoofile ed un massimo di quattro Guardie; vi possono partecipare allievi guardie in attesa di decreto per lo svolgimento di tirocini formativi.
L'attività operativa quotidiana da svolgere con particolare attenzione, scrupolosità e cortesia è la seguente:

sulla regolare iscrizione all'anagrafe canina viene svolta mediante l'accertamento diretto sull'animale d'affezione mediante dispositivi di rilevamento elettronici non invasivi e richiedendo l'esibizione del documento d'identità personale del detentore/possessore trovato in possesso dell'animale a qualunque titolo all'atto del controllo nonchè del libretto attestante **l'iscrizione anagrafica dell'animale presso l'Azienda Sanitaria Provinciale** del luogo di residenza oppure se si tratta di animali esotici (iguane, serpenti, furetti, ecc.) anche l'attestazione di avvenuta denuncia all'Autorità Sanitaria e di Pubblica Sicurezza in base al disposto legislativo;

recupero/sequestro della fauna selvatica sottoposta a speciali vincoli di protezione di cui alla convenzione di Washington, nonché attività di prelievo in caso di emergenza veterinaria o a seguito di trauma e trasporto urgente ai Centri di Recupero Animali Selvatici delle Amministrazioni Provinciali o delle associazioni di protezione animali specificatamente autorizzati al prelievo e alla riabilitazione di animali protetti dalla convenzione di Washington;

in occasione dello svolgimento di fiere, mercati e circhi, il personale preposto effettuerà delle **visite ispettive presso gli esercenti ambulanti** allo scopo di verificare la corretta detenzione, esposizione e la regolare tenuta delle certificazioni degli animali messi in vendita o in mostra, prestando particolare attenzione alla tipologia degli stessi se appartenenti a fasce particolarmente protette o in via d'estinzione la cui commercializzazione è regolata dalle norme disposte dal CITES. Il personale operante si coordinerà con la Sala Operativa che manterrà i contatti diretti con i preposti referenti del Settore Forestale dello Stato e del Direzione Recupero Animali Selvatici
dell'Amministrazione Provinciale ai fini delle operazioni di selezione, inventario e sequestro delle specie non detenibili o di cui non si tracci l'effettiva provenienza;

complementare ma non meno importante è **l'attività di vigilanza in materia ittico/venatoria** stabilito dall'art. 27 della Legge 157/92 atta ad accertare se le forme di prelievo della fauna selvatica siano conforme agli art. 30 e 31 della citata legge che prevede controlli da parte delle Guardie Ecozoofile anche in quelle attività ove il preservare le specie protette ed in via d'estinzione riveste carattere di priorità. Logicamente i controlli sono estesi ai praticanti per accertarne l'identità e il possesso dei titoli abilitativi (porto d'armi o licenza di pesca) alle loro attrezzature (fucili, canne, imbarcazioni, ecc.), alla documentazione obbligatoria prevista (assicurazione r.c., tessera venatoria, versamento delle t.c.g, ecc.) nonché ai richiami e agli animali (vedi punto a) impiegati in detta attività.
A riguardo della condotta (caccia, svago, trasporto, abbandono, detenzione familiare, ecc.) dei soggetti sottoposti a controllo si applicano le disposizioni dettate dalle Leggi nazionali di cui alla Legge 189/2004 ex 727 c.p e dalla L. 157/92 nonché il Regolamento di polizia veterinaria di cui al D.P.R. 320/1954 e s.m.i.;

nella normale attività di routine il personale in possesso della qualifica di Polizia Giudiziaria effettua i dovuti **controlli nei trasferimenti di animali o di rifiuti su strada, su rotaia, sull'acqua e via aerea** da chiunque eseguiti ed a vario titolo. Allo scopo possono essere istituiti dei "check point" (punti di controllo) che a differenza dei posti di controllo normalmente effettuati dalle Forze di Polizia si differenziano per la peculiarità nella ricerca

del "**mezzo di trasporto specifico**" (autocarri bestiame, fuoristrada con carrellini appendice, motoape, vagoni merci, container particolari, ecc.) da sottoporre al controllo mirato. Infatti non tutti gli automezzi, le carrozze ferroviarie o i container possono essere oggetto di ispezione, proprio perché tali controlli sono mirati al trasporto di determinate tipologie di materiali e/o animali e non all'accertamento delle infrazioni alle norme dettate dal Codice della Strada di cui le Guardie Ecozoofile non ne hanno alcuna qualifica o interesse in merito.
Tali controlli atti a verificare la liceità del trasporto messo in atto e a combattere i traffici clandestini di animali provenienti da paesi dell'Est, nonché il seguito della prescritta certificazione di provenienza (Mod. 4 Azienda Sanitaria o Certificato di Produzione dei Rifiuti), trasporto (formulari di identificazione dei codici CER di cui al D.Lgs 152/06), concessione (Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali), omologazione dei mezzi, ecc., devono comunque avvenire in luogo sicuro e tale da non destare pericolo all'utenza diversa,mantenendo costantemente i contatti con la Sala Operativa per i dovuti controlli all'Albo Gestori Ambientali CCIAA, all'Anagrafe Veterinaria nonché alle Forze di Polizia competenti in materia.

I controlli di cui al precedente punto d) possono essere estesi alle relative **sedi aziendali di provenienza o di destino** per verificare la rispondenza della documentazione, l'effettiva fonte di produzione nonché le attività che hanno originato il trasporto messo in atto, con particolare incisione alle forme di trattamento, produzione, smaltimento, carico e scarico in materia zoofila ed ecologica per come disposto dalle Amministrazioni Locali competenti;

in tutti i casi, il personale che viene interpellato dall'utenza o dalle Autorità, in merito ad **informazioni** tecniche, amministrative e di competenza, deve fornire risposte esaustive all'utenza, facendo in modo che la stessa possa contare sul prezioso contributo offerto gratuitamente dal servizio di polizia ecozoofila;

a riguardo della sopraccennata materia ambientale, i controlli di routine vanno estesi alla **irregolare deposizione / conferimento dei rifiuti** solidi urbani oltre che a quelli industriali e commerciali, prestando particolare attenzione all'individuazione di discariche abusive, di aree contaminate e siti deturpati specialmente se di pubblico interesse e se esposti per natura alla pubblica fede.

è oramai abitudine consolidata che l'equipaggio ecozoofilo, si **coordini sinergicamente con le forze di polizia competenti**, affiancandole e mai prevaricandole nelle materie di competenza anche se d'interesse congiunto. E' buona norma che il personale preposto ai servizi operativi, con fare attento e competente e senza mai indulgere il minimo accenno di dubbio all'utenza, si rivolga con rispetto ad altri Agenti della Forza Pubblica per offrire loro un valido supporto, dare un aiuto concreto durante le operazioni di un soccorso all'utenza, coadiuvarli sempre nelle difficoltà ed affiancarli quando da loro richiesto senza mai flettere sulle disposizioni specialmente se impartiti d'autorità, potendo invocare lo stato di necessità di cui all'art. 51 o lo stato di legittima difesa di cui all'art. 52 del Codice Penale senza tralasciare la specificità delle clausole esimenti del reato, previste nei casi in cui le azioni sono compiute nell'adempimento di un dovere legittimo.

Il controllo del territorio e l'attività di polizia giudiziaria deve essere necessariamente volta **all'identificazione dei soggetti dediti** ad inquinare, ad abbandonare, ad appiccare fuochi ed in ogni modo responsabili di violazioni e/o modificazioni dello stato naturale dei luoghi, della loro bellezza culturale e patrimoniale nonché di tutti gli elementi che potrebbero essere utili all'Autorità Giudiziaria per individuarne gli autori anche successivamente alla commissione del fatto illecito.
Servizi di sala operativa, centralino e gestione traffico di rete generato dalle autoradio in servizio sul territorio e coordinamento delle attività di protezione civile (**Mod. RN_MRC**) demandate dal Prefetto o dalle Autorità preposte in caso di calamità naturale o altri rischi antropici. Il servizio è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, suddiviso in turni di presenza statica in sala operativa per l'attività di radio ascolto e ricevimento notiziari televisivi e reperibilità notturna con trasferimento diretto della chiamata in entrata sull'utenza mobile dell'operatore reperibile.

Servizi di **supporto per le attività di ordine e sicurezza pubblica** su esclusivo precetto da parte delle Autorità di P.S. (Prefetto o Questore) per questioni inerenti ambiti di interesse collettivo. Al sopraggiungere di ogni richiesta l'Ufficiale preposto prenderà contatti diretti con il Responsabile designato all'ordine pubblico per concordare l'attività di competenza in relazione al piano strategico programmato per l'occasione. In questi casi non sono ammesse iniziative da parte di alcun responsabile.

ARTICOLO 4
Compiti del Responsabile Interregionale

Il Responsabile Interregionale delle Guardie è un Dirigente Superiore nominato con atto di nomina fiduciaria redatto dal Presidente nazionale con incarico massimo biennale rinnovabile.
E' prescelto tra le Direzioni Regionali di provata esperienza, al quale è affidato il compito di

rappresentare, per il periodo indicato nella determina di nomina, la macro area operativa di competenza del Settore Nazionale.

- può assumere e/o mantenere incarichi operativi nelle regioni ricadenti nella propria giurisdizione;
- svolge le funzioni di coordinamento e di controllo dei varie Direzioni Regionali ricadenti nella propria giurisdizione, assicurando le forme di collaborazione e di capillarità delle informazioni info-investigative utili a perfezionare l'azione preventiva e repressiva sul territorio;
- propone al Settore Nazionale, la nomina dei Responsabili Regionali da dislocare nei varie Direzioni Regionali afferenti al territorio gestito, per il regolare funzionamento del Settore;
- ratifica le nomine fiduciarie dei sottoposti, eseguite dai Responsabili Regionali e provvede per quanto di competenza a garantire l'uniformità d'azione delle Direzioni dipendenti;
- alla fine del mandato, salvo diversa determina del Responsabile Nazionale, rientra alla gestione della Direzione Regionale di provenienza, mantenendo l'ultimo grado rivestito.

ARTICOLO 5
Compiti del Responsabile Regionale

I Responsabili Regionali sono nominati con disposizione della Direzione Nazionale, previo parere non vincolante dei Responsabili provinciali di riferimento; devono essere scelti facendo riferimento a criteri di preparazione tecnico - giuridica, qualità personali,rappresentatività,equilibrio e responsabilità nella vita associativa. La verifica dei requisiti è predisposta a insindacabile giudizio della Direzione Nazionale. Il mandato di Dirigente regionale è redatto dal Presidente nazionale con nomina fiduciaria a tempo determinato con incarico annuale rinnovabile.

Le funzioni di Dirigente Regionale possono essere svolte anche da un Dirigente Provinciale previa la persistenza dei requisiti di cui al precedente comma. In caso di nomina a Dirigente Regionale di una guardia già Dirigente Provinciale, tale ruolo verrà assunto ad interim dal Dirigente Provinciale Vicario. Al termine del mandato Regionale il Dirigente Provinciale rientrerà automaticamente al proprio ruolo.

I Dirigenti Regionali possono nominare un proprio Vice, dandone comunicazione al DIREZIONE Nazionale; le attività e i compiti dei Vice Dirigenti sono sottoposti alla diretta responsabilità di chi li ha nominati.

I Dirigenti Regionali hanno autonomia operativa e gestionale e sono sottoposti alla diretta responsabilità della DIREZIONE Nazionale e dell'Ufficio Guardie.

Il Responsabile Regionale delle Guardie:

- cura e sovraintende alla formazione del personale promuovendo l'indizione dei corsi di formazione nelle varie realtà provinciali secondo le modalità e i programmi approvati e stabiliti dal DIREZIONE Nazionale, dei quali ne assume la direzione tecnica e didattica;
- propone alla DIREZIONE Nazionale, la nomina di un proprio Vicario e/o` un Ispettore Regionale per farsi coadiuvare nelle attività di controllo delle realtà territoriali ricadenti nel territorio di propria competenza;
- promuove l'istituzione delle Direzioni Provinciali ed i Distaccamenti Operativi ricadenti nel proprio territorio di competenza, sovrintendendo a tutte le loro attività operative e sociali, fornendo consulenza tecnico amministrativa e ogni forma di assistenza avvalendosi anche di volontari provinciali preposti e delegati allo scopo;
- provvede al censimento generale delle risorse umane e strumentali, alla verifica delle relative coperture assicurative e alla regolarità amministrativa individuale, informando di ogni anomalia il DIREZIONE Nazionale per i provvedimenti da adottare;
- effettua le visite ispettive nelle varie direzioni di competenza e indice ogni anno, la riunione regionale dei quadri dirigenziali e funzionali per discutere delle attività in itinere e le previsioni future, nonché per approvare il bilancio operativo di cui alla lett. f, da trasmettere alla DIREZIONE Nazionale;
- si occupa di tutto quant'altro si renda necessario ai fini della crescita e della rappresentanza del SETTORE presso le Pubbliche Istituzioni, assicurando forme di collaborazione e di capillarità delle informazioni info-investigative utili a perfezionare l'azione preventiva e repressiva sul territorio;

Al responsabile regionale, al Vicario e` all'Ispettore Regionale se` nominato` spetta di diritto il Decreto di nomina a G.P.G. presso tutte le Prefetture ricadenti nella propria competenza territoriale, al fine di poter esercitare le attività di controllo e direzione agli stessi demandati.

ARTICOLO 6
Direzione Provinciale

Il SETTORE delle Guardie di Fareambiente MEE è organizzato a livello periferico in una Direzione Provinciale di Guardie Volontarie, diretto da un RESPONSABILE (Dirigente) Provinciale che per esigenze amministrative e/o territoriali può proporre alla Direzione Nazionale la costituzione di una o più strutture periferiche denominate Laboratorio Verde FareAmbiente. I Dirigenti Provinciali sono proposti alla DIREZIONE Nazionale su indicazione del responsabile regionale di riferimento e nominati con atto del presidente nazionale con durata incarico annuale; inoltre devono essere scelti facendo riferimento a criteri di preparazione tecnico - giuridica, qualità personali,rappresentatività,equilibrio e possibilità operative concrete. La verifica dei requisiti è predisposta a insindacabile giudizio della DIREZIONE Nazionale. I Dirigenti Provinciali possono nominare un proprio Vice, dandone comunicazione alla DIREZIONE Nazionale e al Presidente del Laboratorio; le attività e i compiti dei Vice Responsabili sono sottoposti alla diretta responsabilità dei Responsabili che li hanno nominati. I Dirigenti Provinciali hanno autonomia operativa e sono sottoposti alla diretta responsabilità della DIREZIONE Regionale, Nazionale e dell'Ufficio Guardie. La figura di responsabile provinciale è incompatibile con quella di presidente del laboratorio verde. Eventuali incompatibilità accertate a seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento,dovranno essere rimosse entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del regolamento.

ARTICOLO 7
Compiti del Responsabile Provinciale

Il Responsabile Provinciale delle Guardie deve:

- operare per il raggiungimento della massima sinergia all'interno del Laboratorio Verde di riferimento e riferire tempestivamente all'Ufficio Guardie il sorgere di eventuali contrasti o controversie in merito all'espletamento delle funzioni delle Guardie di FareAmbiente;
- riferire tempestivamente all'Ufficio guardie i problemi e le emergenze di rilevante interesse animalista e ambientale;

  impartire alle guardie le disposizioni operative ricevute dal DIREZIONE nazionale guardie**;**
- organizzare i servizi sul territorio attraverso programmi mensili, tenuto conto della disponibilità delle guardie volontarie;

  curare la documentazione e l'archivio dei verbali e degli atti e il registro dei servizi disposti;
- seguire relativamente al proprio settore, coordinandosi con i presidenti dei laboratori verde, i rapporti con i diversi organismi a livello provinciale;
- convocare periodiche riunioni organizzative e di aggiornamento, inviandone verbale riassuntivo alla DIREZIONE Nazionale per tramite dell'Ufficio Guardie.
- inviare entro il 31 gennaio la relazione riferita all'attività svolta dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente al DIREZIONE Nazionale, tenendo conto dei dati richiesti, completa della rassegna stampa e di altro materiale significativo;

  verificare la correttezza della documentazione prodotta dalle guardie in servizio;
- seguire personalmente le procedure di nomina delle nuove guardie e informare tempestivamente il DIREZIONE Nazionale di eventuali problemi
- seguire in via generale tutte le funzioni riguardanti la gestione delle guardie e le loro mansioni a livello locale e dare un parere tecnico alla bozza di convenzione predisposta dal presidente del laboratorio verde, sulla quale dovrà sottoscrivere la fattibilità tecnica in sede di stipula.

ARTICOLO 8
Incorporamento

Fare Ambiente, dispone di risorse umane comunemente definiti "Soci" (**all. RN_D1**) che intendono essere impiegati nelle attività operative di vigilanza ecozoofila e di protezione civile. Gli stessi manifestano la propria intenzione di diventare Guardie Ecozoofile, redigendo la relativa domanda di ammissione ai corsi di formazione (all. RN_D2) completa delle certificazioni richieste, indirizzandola alla Direzione Provinciale competente per territorio, il quale al ricevimento di un cospicuo numero di domande, richiederà in base all'art. 5 del presente regolamento, alla Direzione Regionale da cui dipende, l'indizione di un corso di formazione a livello provinciale, secondo i dettami statutari.

Qualora la domanda sia accolta, il socio aspirante sarà informato dell'accoglimento e previa verifica delle condizioni personali, dovrà frequentare e superare, il corso di formazione teorico - pratico per le materie attinenti il servizio da svolgere, della durata di almeno 90 ore, organizzato e gestito dalla Direzione

Regionale di concerto con la Direzione Provinciale competente per territorio. Al termine del suddetto corso, l'allievo dovrà sostenere l'esame di abilitazione, i cui risultati saranno inseriti in un'apposita graduatoria di merito, dalla quale verranno scelti, secondo la collocazione meritoria, i nominativi di coloro che, ritenuti idonei al servizio, potranno essere proposti per la nomina, secondo le esigenze territoriali. La proposta di nomina a GPG spetta al Responsabile Regionale anche su indicazione del responsabile Provinciale .Le richieste di rilascio decreto e/o revoca sono nelle prerogative del presidente nazionale o suo delegato.

Per gli Allievi Guardie, che hanno superato con profitto il corso obbligatorio previsto, ottenendo il nulla osta da parte del Responsabile, sarà avviato l'iter di richiesta e l'invio della relativa documentazione alle Autorità competenti. Nel contempo il socio aspirante, divenuto "Allievo Guardia" presterà la propria opera di "tirocinio" in affiancamento ad una Guardia Effettiva per un periodo di tempo stabilito dal proprio Responsabile Provinciale, alla fine del quale l'Allievo potrà prestare regolarmente il proprio servizio in qualità di Guardia Ecozoofila, entrando a far parte a tutti gli effetti del Settore Nazionale delle Guardie Ecozoofile di FareAmbiente. Delle nomine e dell'avvenuto rilascio del Decreto di Nomina, deve essere informato prontamente il Settore Nazionale, che ne curerà l'inserimento negli elenchi delle nuove Guardie e di quelle dimissionarie.

ARTICOLO 9
Laboratorio Verde

La Direzione Provinciale (responsabile provinciale) può proporre una o più strutture periferiche, denominate Laboratorio Verde (nome Comune o Provincia)al solo scopo di provvedere alla gestione amministrativa delle attività e della logistica della Direzione stessa. Il laboratorio verde è un organo costituito sotto forma di libera Associazione di Volontariato ai sensi della L. 266/91 quale organo periferico dell'Associazione Fareambiente Mee per una o più delle specialità previste dall'art. 2 dello Statuto (Vigilanza, protezione civile, etc..) I laboratori verdi sono riconosciuti organi periferici dell'Associazione Fare Ambiente Mee, con atto di assenso del Presidente Nazionale e rilascio attestato di riconoscimento, a cui sono assoggettati sia dal punto di vista tecnico e disciplinare. Ai Laboratori regolarmente costituiti l'Associazione FareAmbiente Mee concede in uso il proprio contrassegno rappresentato da una tartaruga con i colori giallo azzurro, bianco e verde. La proprietà del contrassegno, con tutte le varianti possibili è del prof. Vincenzo PEPE, fondatore del Movimento Ecologista ed il suo uso è concesso per il raggiungimento degli scopi istituzionali.
Per qualunque necessità finalizzata alla gestione economica di progetti, convenzioni e attività di qualunque tipo si farà riferimento al codice fiscale e al conto corrente del Laboratorio Verde. A seguito delle convenzioni statuite dal laboratorio verde è prevista una quota del 3%, da rimborsare al responsabile regionale per il sostenimento delle spese relative alla gestione dell'attività della Direzione Regionale. La stipula di eventuali convenzioni con le amministrazioni pubbliche avverrà, di norma, sentito il parere del coordinatore provinciale dell'Associazione territorialmente competente e con il parere tecnico del responsabile provinciale guardie che ne garantisce la fattibilità e controfirma la convenzione.
Il riconoscimento della Laboratorio Verde è sciolto su disposizione del Presidente Nazionale previa proposta della Direzione nazionale quando si accertano violazioni ai dettami dello Statuto dell'associazione e/o al presente regolamento ovvero per violazioni di legge o in caso di sopravvenuta impossibilità di raggiungere gli obiettivi statutari, con delibera assembleare del laboratorio verde.
A seguito di scioglimento e liquidazione del laboratorio verde, i beni di quest'ultimo vengono trasferiti e devoluti gratuitamente all'associazione FareAmbiente Mee.

ARTICOLO 10
Attività Formative

Per la formazione primaria del personale è previsto un corso di formazione teorico - pratico per le materie attinenti il servizio da svolgere, organizzato dalla Direzione Provinciale competente per territorio di concerto con la Direzione Regionale, della durata di almeno **90 ore** suddivise in 68 ore di **teoria** e 22 ore di **pratica**.Le materie principali del corso base dovranno essere le seguenti:

	Argomento	Rif. Normativo	Docente	Ore
A	Presentazione dell'organizzazione - Riconoscimenti Statuto – Politiche Interne – Finalità sociali - Legislazione	L. 266/91 L. 225/92 DPR 194/01 L. 353/01 L.R. vigente	Responsabile Reg.le e/o Prov.le	**3**
B	Legislazione sul Volontariato – La Protezione Civile Sistema Nazionale e Locale – Metodo Augustus		Disaster Manager Regione	**20**
C	Gli incendi boschivi – Effetti e azioni di contrasto		Dirigente AIB / Azienda Forestale	**4**
D	Tecniche dimostrative di intervento sul territorio		Disaster Manager Coord. Reg.le PC	**4**
E	Primo soccorso ed emergenza sanitaria	Protocollo Convenzionale	SUEM 118 / CRI	**4**
F	Qualificazione giuridica delle Guardie Ecozoofile	TULPS Circolari Ministeriali Codice Penale e Codice di Procedura Penale Legge 689/81 Art. 55 e 57 CPP	Funzionario Prefettura	**2**
G	Il Pubblico Ufficiale – Poteri, diritti e doveri		FF.O	**4**
H	L'accertamento dei reati - La Polizia Giudiziaria Gli atti della PG		Magistrato / Ufficiale P.G.	**4**
I	Leggi sanitarie in materia di protezione durante il trasporto e il trattamento degli animali in genere – Allevamenti e negozi	L. 281/91 ex art. 727 CP L. 189/2004 DCEE L.R. vigente Art. 177 CDS	Veterinario Ufficiale di PG	**4**
L	Il maltrattamento degli animali secondo la legge vigente Norme di primo soccorso veterinario per animali d'affezione		Veterinario Ufficiale di PG	**4**
M	Attività di P.G. durante i trasporti di animali o rifiuti – Viabilità - Comportamento e tecniche di gestione di emergenze e soccorsi		Polizia Stradale	**4**
N	Il CITES - Legislazione sulla Caccia - Bracconaggio Le norme regionali sui Parchi e Riserve Naturali	L. 157/92 L.R. vigente	Carabinieri Forestali	**4**
O	La Legislazione sulle armi – Classificazione - Controlli	TULPS	FF.O	**4**
P	Norme di primo soccorso faunistico, riconoscimento e recupero degli animali selvatici e della fauna protetta	Convenzione di Washington	Veterinario Resp.le Centro Recupero Animali Selvatici	**4**
Q	La Legislazione sulla pesca nelle acque interne	R.D. 1604/31 L.R. vigente	Polizia Provinciale	**4**
R	Depenalizzazione degli atti amministrativi – Sanzioni	L. 689/81 L.R. vigente	Dir. Uff. Tributi e Verbali Ente Regione	**4**
S	Tecniche operative e prova di compilazione dei verbali	pratica	Responsabile Provinciale	**4**
T	Le nuove norme ambientali – Reati e danni ambientali Trasporto e trattamento dei rifiuti in genere	DLGS 152/06, 205/2010 e 121/2011 - Legge 210/08 L.R. vigente	Agenzia Reg.le Protezione Ambientale	**4**
U	Inquadramento – Tecniche comportamentali – Radiocomunicazioni Deontologia – Diritti e doveri della Guardia – Servizi – Uso delle autovetture e delle attrezzature di servizio – Organizzazione interna	Regolamento Nazionale Codice Comunicazioni	Responsabile Provinciale	**3**
V	Tecniche operative e prova di compilazione atti	pratica	Responsabile Provinciale	**2**

Alla fine del corso è previsto l'esame scritto e orale reso davanti ad una Commissione di Valutazione presieduta dal Responsabile Nazionale Guardie o suo delegato,dal Responsabile Regionale guardie o suo delegato,dal Responsabile Provinciale guardie,e da esperti ed Autorità in qualità di membri. La commissione è formata da minimo 3 membri e massimo 7).
L'indizione della sessione d'esame è proposta dal responsabile regionale alla direzione nazionale che ne prenderà atto. Il responsabile nazionale predisporrà con atto formale la costituzione della commissione d'esame stabilendo giorno,ora e membri della commissione.
Il monte massimo per le assenze è fissato in n.4 lezioni, per validi motivi da notificare con apposita dichiarazione al Direttore del corso, il quale potrà disporre il recupero didattico, individuale o collettivo delle ore di lezione perse, mediante l'organizzazione ad hoc, di apposite giornate di studio, pena la mancata ammissione agli esami finali. E' possibile per motivate esigenze del corsista,da notificare al direttore del corso, certificare

l'attività formativa anche con uno studio personalizzato a distanza ed on line. Per tali candidati sarà espletata un'apposita verifica pre - esame per constatare il livello minimo di preparazione su proposta e accertamento del responsabile provinciale. Comunque tali corsisti devono garantire almeno la metà delle ore di lezione front off in aula.
Se il Responsabile provinciale accerta positivamente la preparazione il candidato potrà essere ammesso alla sessione d'esame prevista.
Il testo didattico di base è quello approvato dalla Direzione Nazionale "***La Guardia Ecozoofila dal 1913 ad oggi…"*** E' consigliabile inoltre l'integrazione dei moduli didattici con materiale fornito dal corpo docenti.

ARTICOLO 11
Nomina

Le Guardie sono proposte per la nomina direttamente dalla Direzione Nazionale per tramite dei Responsabili Regionali territorialmente preposti; il presidente nazionale o suo delegato, richiede per loro il Decreto di nomina Prefettizia o Provinciale a Guardie Particolari Giurate oppure la nomina diretta da parte degli Enti pubblici interessati mediante una delibera di Giunta (se l'Ente è il Comune o la Provincia) o dal Consiglio di Amministrazione (se l'Ente è un Parco Regionale).
Il decreto può essere richiesto fino all'età di 72 anni e comunque non oltre il 73° anno di età.
Le Guardie, qualunque sia la loro nomina, si impegnano a sottostare al presente regolamento ed a rispettarlo integralmente; inoltre esse rispondono direttamente ed esclusivamente al responsabile provinciale e/o ai sopra ordinati in quanto non hanno alcun vincolo gerarchico funzionale con gli organi del laboratorio verde che si limita soltanto all'utilizzo delle guardie previo consenso dei preposti nominati dal Presidente nazionale, nel rispetto delle loro livelli gerarchici.
.

ARTICOLO 12
Compiti istituzionali delle Guardie

Il compito istituzionale delle Guardie Ecozoofile non consiste esclusivamente nell'attività di prevenzione e repressione delle infrazioni e dei reati, ma anche e soprattutto nella promozione e nell'educazione all'ecologia e alla zoofilia, materie intese come convinto e civile rispetto dell'ambiente e degli animali.
Le Guardie essendo Pubblici Ufficiali a tutti gli effetti di legge, non devono mai indulgere in atteggiamenti che possono prestare il fianco a critiche o lamentele e, a tal fine, devono sempre ricordare che, per la buona riuscita del servizio o dell'operazione, è necessario godere della stima e della fiducia della popolazione e che tale fiducia si ottiene solamente tenendo una condotta esemplare sotto ogni punto di vista in particolare nel rispetto dell'altrui persona. Di fondamentale importanza è anche lo scrupoloso rispetto dei diritti e delle libertà che le leggi accordano ai cittadini e di conseguenza quando si rende necessario l'intervento, le Guardie devono agire con prontezza, prudenza e determinazione, fattori questi che permettono di valutare esattamente le situazioni e di non varcare i limiti tracciati e imposti dalle leggi vigenti in materia.
Le Guardie che, in qualsiasi contingenza di servizio, si trovino in numero insufficiente al bisogno o prevedano la possibilità di incontrare situazioni di difficoltà o pericolo non devono esitare a richiedere l'appoggio e l'assistenza di Agenti della Forza Pubblica.

ARTICOLO 13
Disposizioni generali

E' possibile mantenere più cariche all'interno del Settore delle Guardie;in caso di più nomine per la stessa guardia, Il Responsabile Nazionale, sentito l'interessato, su proposta del Responsabile della Direzione Regionale quale essa dipende,decreterà la qualifica definitiva. In determinati casi, può essere attribuita una funzione per un certo periodo di prova (indicato nella Determina di nomina), mantenendo il grado precedentemente assunto. La nuova qualifica sarà per esempio "Responsabile Provinciale f.f." (facente funzione). Il grado corrispondente alla nuova funzione, sarà attribuito solo dopo aver superato il periodo di prova certificato dal Responsabile. Tale disposizione non si applica per i Dirigenti Generali e i Dirigenti Superiori se, investiti dalla Direzione Nazionale, ad occupare o commissariare un posto resosi vacante.

ARTICOLO 14
Diritti e doveri delle Guardie

- Le Guardie devono essere Soci Sostenitori e garantire, con impegno sottoscritto, la propria adesione e accettazione delle norme Statutarie e del presente Regolamento che ne disciplina il servizio ed il comportamento.
- Esse si assumono tutte le responsabilità civili e penali derivanti dalla loro qualità di Guardia, ed in particolare quando il loro comportamento non sia conforme alle direttive ricevute ed alle funzioni attribuite dalle Leggi, dalla Direzione Nazionale e delle Autorità competenti. In tal caso, le Guardie saranno sottoposte ai provvedimenti disciplinari previsti dall'art. 16 del presente Regolamento.
- Non è concesso alle Guardie svolgere attività in contrasto con le norme statutarie, le stesse devono parlare la lingua italiana, essere istruiti a livello scolastico, saper leggere e scrivere correttamente e tenere un comportamento improntato alla massima professionalità, imparzialità e cortesia mantenendo una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, astenendosi altresì da comportamenti o atteggiamenti che possono arrecare pregiudizio al Settore .
- **Non è ammesso diventare Guardia a chi non abbia pieno decoro e decenza della propria persona e della divisa che indossa, al fine di evitare giudizi negativi, incidenti sul prestigio e sul decoro del Settore Nazionale che rappresenta ed in generale per l'associazione FareAmbiente Mee.**
  Particolare cura deve essere posta sull'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché dei cosmetici da trucco utilizzati dal personale femminile ed in particolare è vietato l'uso di piercing, colori accesi dei capelli,ovvero l'adozione di tatuaggi che risultino appariscenti o possano turbare l'assetto formale e funzionale nonché l'eleganza della divisa.
- Il saluto alla visiera è da sempre considerato segno di cortesia, ed è d'obbligo renderlo nei confronti delle Autorità e degli appartenenti alle Forze di Polizia istituzionali con le quali il personale del Settore, in divisa, venga a contatto in ragione della funzione esercitata.
- Le stesse sono tenute al massimo rispetto e alla lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, dei colleghi e dei cittadini. Nei rapporti di sovra ordinazione funzionale l'uso del "Lei" è reciproco.
- Le Guardie sono tenute all'osservanza del segreto d'ufficio e non possono fornire a chi non ne abbia un legittimo diritto, anche se si tratta di atti non soggetti alla segretezza, notizie relative ai servizi d'istituto o a provvedimenti o a operazioni di qualsiasi natura. La divulgazione di notizie non segrete, di interesse generale, è attuata unicamente dai preposti Ufficiali secondo le modalità di legge in osservanza di specifiche direttive del Responsabile Nazionale con le opportune cautele per la privacy degli interessati.
- L'espletamento del servizio di Guardia Ecozoofila non costituisce rapporto di lavoro di pubblico impiego,né di lavoro dipendente o autonomo in quanto le Guardie, offrono la propria collaborazione volontaria e gratuita per l'assolvimento dei compiti loro affidati e per l'espletamento del servizio, nei modi e tempi loro indicati, osservando le disposizioni impartite loro dai Superiori; in quanto "volontarie", ad esse non sono applicabili le norme in materia di C.C.N.L di categoria (orario di lavoro, retribuzione lavorativa ordinaria e straordinaria, riposi, turnazioni, versamento dei contributi assistenziali e previdenziali, ecc.)
- Le Guardie possono affiancare gli Organi Pubblici ed i vari Corpi di Polizia dello Stato e degli Enti Locali (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Settore Forestale dello Stato o delle Regioni, Capitanerie di Porto, Vigili del Fuoco, Protezione Civile Nazionale, Ordine Militare della CRI, organi di Polizia Locale, ASL ect.) ed in sinergia, provvedono alla vigilanza sull'osservanza delle leggi e regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali, alla difesa del patrimonio zootecnico, faunistico, alla tutela ambientale e alla Protezione Civile.
- La divisa di rappresentanza e quella operativa devono essere utilizzate solo per compiti inerenti la funzione prevista nel decreto prefettizio se sono state approvate dalla Prefettura competente per territorio. E' fatto divieto indossare la divisa per compiti diversi da quelli attribuiti dal decreto ed in virtù di accordi istituzionali con gli pubblici che possano prevedere l'utilizzo della divisa.

ARTICOLO 15
Identificazione delle Guardie

Le Direzioni Regionali, sentito il parere favorevole Direzione Nazionale assegnano le funzioni e le qualifiche ai Responsabili Provinciali e a tutte le Guardie appartenenti allo stesso, rilasciando su richiesta (**all. RN_D3**) del responsabile provinciale, le tessere di riconoscimento e il distintivo di servizio con numero di matricola,i quali riportano:

- Dati personali, funzioni e qualifiche ricoperti dalle Guardie secondo l'organigramma interno del Settore (vedi prospetto in appendice). Le tessere sono come da modello allegato al presente

r e g o l a m e n t o . Le Guardie espletano il proprio servizio vestendo l'uniforme prescritta del Settore, oppure, dietro autorizzazione del Responsabile Provinciale, in abiti civili esibendo i distintivi di riconoscimento previsti. Esse, comunque devono sempre essere munite della tessera di riconoscimento che va conservata con la massima cura ed esibita a richiesta delle Autorità di P.S.

L'uniforme e gli abiti civili devono sempre essere in stato tale da potersi indossare senza offendere la dignità del Settore di appartenenza. Le Guardie in servizio hanno l'obbligo di aderire a tutte le richieste di intervento ad esse rivolte dalle Forze dell'Ordine, da Istituzioni o da Enti Pubblici fornendo tutta la collaborazione e l'appoggio necessari.

- Le Guardie devono attenersi al rispetto delle qualifiche e delle funzioni previste dall'organigramma interno del Settore rispettandone la gerarchia. L'inosservanza di tale disposizione sarà punita con provvedimenti disciplinari. Esse devono rispettare anche la competenza territoriale ed i compiti d'istituto di loro pertinenza. Qualsiasi abuso commesso in tal senso procurerà conseguenze personali civili o penali oltre a severe sanzioni disciplinari.
- Le tessere personali di riconoscimento saranno prodotte e fornite esclusivamente dal Direzione Nazionale secondo il modello previsto dal presente regolamento; nessun altro modello di tessera sarà riconosciuto dalla Direzione Nazionale. Le guardie in possesso di tessere difformi dal modello approvato, saranno soggette a provvedimenti disciplinari di cui al successivo articolo 16.
- Per una immediata distinzione dei contingenti impiegati in servizi speciali ove è previsto l'impiego di più Direzione Regionali, ogni Guardia sarà dotata di uno stemma a forma di scudetto, rappresentativo della Regione di provenienza da applicarsi sul braccio destro della divisa operativa.

ARTICOLO 16
Provvedimenti Disciplinari

I provvedimenti disciplinari a carico delle guardie,aspiranti guardie,corsisti,sono commisurati alla gravità delle infrazioni commesse ed alle eventuali conseguenze da queste scaturite e risultano così articolati:

- Richiamo/ ammonizione scritta;
- Sospensione dal servizio con ritiro contestuale della tessera personale di riconoscimento e dell'eventuale decreto di nomina per un periodo che sarà determinato dalla Direzione Nazionale;
- Espulsione dall'Associazione e contemporanea radiazione dal Settore con revoca immediata e definitiva della tessera personale di servizio, del decreto di nomina e dell'eventuale porto d'armi;

L'assunzione di provvedimenti disciplinari può determinare la sospensione anche a tempo indeterminato, dalle attività di servizio. Il Presidente nazionale o suo delegato, sentita la Direzione Nazionale, avrà cura di emanare i provvedimenti disciplinari ed informerà il Sig. Prefetto e il Questore per provvedimenti superiori al richiamo, nonché l'Autorità Giudiziaria se la commissione dei fatti potrebbe avere risvolti di carattere civile o penale. Ulteriori provvedimenti,sempre da parte del presidente o suo delegato, potranno essere intrapresi nei confronti di chi contravviene al Contratto Etico e Morale (**all. RN_D4**) vigente tra i volontari stessi e l'organizzazione e a chi viola il segreto d'ufficio, cosi come previsto per i Pubblici Ufficiali dal Codice Penale e Codice di Procedura Penale, con divieto di divulgazione di notizie riguardanti il servizio, le pratiche, i procedimenti ed i compiti assegnati.

ARTICOLO 17
Applicazione dei Provvedimenti

Tutti i provvedimenti disciplinari sono intrapresi dal Presidente Nazionale o suo delegato sentita preventivamente la Direzione Nazionale,i quali possono adottare provvedimenti direttamente allorché gli pervengano notizie o prove di comportamenti che ne giustifichino l'applicazione a carico di qualsiasi appartenente al Settore. Tra i vari provvedimenti disciplinari può anche essere adottato quello dell'esonero dalla funzione o dalla qualifica che l'appartenente al Settore rivestiva. I provvedimenti disciplinari possono essere proposti al Presidente nazionale o suo delegato da tutti gli appartenenti al Settore o comunque da chiunque ne abbia interesse. Il Presidente Nazionale o suo delegato verificherà la sussistenza dei fatti e adotterà i provvedimenti. Tali provvedimenti saranno comunicati agli interessati sottoposti a provvedimenti disciplinari, i quali avranno dieci giorni per esporre scritti difensivi alla Direzione Nazionale. La Direzione Nazionale avrà trenta (30) giorni dalla data di presentazione degli scritti difensivi per esprimersi, notificando agli interessati e al Presidente Nazionale di FareAmbiente la decisione intrapresa;il presidente o suo delegato con giudizio insindacabile deciderà in merito.

ARTICOLO 18
Attività di Protezione Civile

In deroga a quanto disposto dal presente Regolamento Nazionale, Il Responsabile Nazionale di Protezione Civile, in caso di calamità di tipo "A" esercita la supremazia gerarchica anche sul Responsabile Nazionale delle Guardie che è tenuto a fornire la più ampia collaborazione nelle attività di protezione civile, assicurandosi che allo stesso modo sia fornita la più ampia collaborazione anche dalle dipendenze territoriali ad ogni livello gerarchico impegnate in attività di soccorso alla popolazione. Le attività sono prestate da tutti gli appartenenti senza distinzione tra Guardie e Volontari per i quali è redatto apposito e separato regolamento interno.

ARTICOLO 19
Disponibilità delle Guardie

Le Guardie offrono la propria collaborazione volontaria e gratuita per l'assolvimento dei compiti loro affidati e per l'espletamento del servizio nei modi e tempi loro indicati attenendosi alle disposizioni impartite dai loro Superiori. Esse devono dare disponibilità operativa non inferiore a quattro servizi o non meno di 20 ore mensili. Qualora per motivi personali non potessero assolvere tale impegno, ne devono dare comunicazione scritta al Responsabile Provinciale, fermo restando che detti esoneri non superino i minimi che discrezionalmente saranno indicati, superati i quali saranno soggetti a provvedimenti disciplinari di cui all'art.16. Dovranno essere comunicate per iscritto anche le assenze superiori ai quindici giorni. Le Guardie devono anche impegnarsi obbligatoriamente a frequentare i corsi di aggiornamento e perfezionamento organizzati dal Direzione Regionale almeno annualmente, che saranno istituiti dall'Associazione anche in collaborazione con Enti, Istituzioni o Autorità Pubbliche.
In caso di non assolvimento del servizio o reiterata disponibilità ad effettuarlo senza giustificato motivo, il Responsabile Regionale potrà redigere provvedimenti disciplinari che saranno vagliate dal Direzione Nazionale.

ARTICOLO 20
Disposizioni Operative

Le Guardie usualmente prestano servizio in pattuglie composte da almeno due Agenti con a comando un Capo pattuglia. In casi di particolare urgenza o necessità esse possono operare da sole, ma, a tal fine, devono sempre ottenere l'autorizzazione del Responsabile Provinciale, o suo espresso delegato. Può accadere che si renda necessario l'intervento immediato di una Guardia, anche fuori servizio. In tali circostanze questa deve avvertire al più presto il proprio Responsabile Provinciale o suo espresso delegato, fornendogli anche successivamente un rapporto scritto sull'accaduto.
Le Guardie operano secondo un Ordine di Servizio (**all. RN_FS1**) firmato dal Responsabile Provinciale,contenente i nomi delle Guardie e del Capo pattuglia, il tipo di servizio comandato, le località dove questo deve essere svolto, l'ora d'inizio e fine del servizio, il mezzo utilizzato ed i Km. percorsi nonché una breve relazione sull'attività svolta, l'indicazione di eventuali verbali elevati e di altre Forze dell'Ordine con cui si è collaborato. Presso ogni Direzione Provinciale deve essere tenuto un registro sul quale sono riportati puntualmente i servizi svolti ed i nominativi delle Guardie impegnate.

ARTICOLO 21
Porto delle Armi

Le Guardie in possesso di licenza di porto d'armi corta e/o lunga per difesa personale, previo nulla osta del Responsabile Provinciale, possono portare le armi di loro proprietà durante il servizio, se espressamente autorizzati dal Responsabile Provinciale, lo stesso dovrà preventivamente richiedere, motivandolo, il nulla osta al Direzione Nazionale, la stessa procedura deve essere adottata in caso di nuovo rilascio di porto d'armi.
Le Guardie dovranno sempre gestire e maneggiare le proprie armi con la massima attenzione e diligenza rispettando tutte le procedure di sicurezza ed adempiendo a tutte le incombenze, previste a tale proposito, dalla legislazione vigente. Le Guardie non devono mai dimenticare che il porto di un'arma implica un'enorme responsabilità morale, oltre che penale e civile, e che il suo eventuale utilizzo è previsto dalla normativa vigente esclusivamente in casi di eccezionale gravità e provato pericolo.

L'uso improprio o ingiustificato di un'arma comporta gravissime conseguenze personali di carattere penale e civile oltre a pesanti sanzioni disciplinari da parte del Direzione Nazionale a tutela dell'immagine del Settore e dei suoi appartenenti.
In ogni caso le Guardie autorizzate, devono portare le armi secondo le modalità previste dal presente regolamento e dalle circolari emesse, a tale proposito dalla Direzione Nazionale.
Come principio generale l'arma corta va portata esposta in fondina chiusa durante il servizio in uniforme, solo e soltanto quando il porto d'armi per difesa personale sia rilasciato in funzione del servizio svolto, oppure se rilasciato ad atro titolo, va sempre occultata durante l'attività svolta in particolare in abiti civili.
E' tassativamente proibito qualsiasi atteggiamento esibizionistico collegato al porto dell'arma che deve essere considerata esclusivamente come parte dell'equipaggiamento di servizio.
E' inoltre tassativamente vietato il porto e l'utilizzo d'armi giocattolo.

ARTICOLO 22
Nuclei operativi
Tutela Ambiente e
Territorio

Presso le Direzioni Regionali vengono istituiti dei nuclei operativi specialistici da impiegare nell'attività info/investigativa per ogni territorio regionale. I nuclei sono formati esclusivamente da personale in possesso della qualifica di polizia giudiziaria e dell'eventuale specializzazione in una determinata materia nella quale l'operatore ha dimostrato particolare attitudine tale da renderlo idoneo a supportare l'Autorità Giudiziaria e le Forze di Polizia specialistiche, nell'assolvimento dei compiti istituzionali ad esse demandate. I N.O.T.A.T curano e sovraintendono tutte le attività svolte dai Comandi Provinciali e Territoriali dipendenti e mantengono costantemente i contatti con i medesimi nuclei operativi delle altre regioni d'Italia.

ARTICOLO 23
Modifiche al Regolamento

Le eventuali modifiche o adeguamenti dovranno essere inviati al Direzione Nazionale per le valutazioni del caso che, accertata la necessità di adeguamento provvederà a darne comunicazione nelle consuete forme.

ARTICOLO 24
Disposizioni finali

- Il presente Regolamento con le norme in esso contenute consta di n. 24 articoli e di n. 2 allegati e costituisce parte integrante delle indicazioni dello Statuto dell'Associazione ai sensi dell'art.2; la sua applicazione è di immediata osservanza.
- E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento Ufficiale delle Guardie di FareAmbiente MEE.
- I Responsabili Regionali dovranno far proprio il presente regolamento e consegnarlo alle UTG locali ove richiesto. I Responsabili Provinciali avranno cura di notificare ad ogni Guardia, il testo integrale del presente Regolamento.
- I Responsabili potranno richiedere alla Direzione Nazionale di riceverne copia ufficiale e/o gli allegati personalizzati in formato pdf direttamente via mail. Non sono ammessi altri formati modificabili. Tutte le comunicazioni/richieste interne, ove è previsto il rilascio di apposito parere superiore, dovranno essere eseguite unicamente utilizzando il modello appresso allegato (**all. RN_S1**)
- Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle disposizioni previste dai Codici Civile, Penale e di Procedura Penale..
- Con successivo atto interno approvato dalla Direzione Nazionale saranno pubblicati e notificati ai responsabili regionali gli allegati come da regolamento,i segni distintivi e le uniformi di servizio.

Il presente Regolamento è approvato in luogo e data odierna dal Presidente Nazionale e dalla Direzione Nazionale ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito nazionale di FareAmbiente Mee.

Roma li, 10 MAGGIO 2017_____

Il Presidente Nazionale
Responsabile Nazionale delle Guardie
di FareAmbiente Mee
Prof. Vincenzo Pepe

RESPONSABILE NAZIONALE VICARIO
SETTORE GUARDIE
DOTT. BRASCHI SALVATORE

APPROVATO dalla Direzione Nazionale
Settore Guardie FareAmbiente il **10/05/2017**

APPROVATO dall'Esecutivo Nazionale
FareAmbiente Mee il **05/06/2017**

RATIFICATO dall'Assemblea nazionale dei soci a
Palermo il **05/06/2017**

Allegati n.2 file –Tesserino nazionale – Modello RN_S1